

Pari opportunità, poche risorse non aiutano in periodi di crisi

“ Per una società giusta, qualità del lavoro e diritti dei lavoratori”. È lo slogan che ha accompagnato i lavori del 13° Congresso della Confederazione Europea dei Sindacati (ETUC/CES) che si è appena concluso a Parigi. Sono state quattro giornate piene di stimoli e contenute sulle sfide che la nuova dirigenza ha tracciato con il proprio piano di azione del Manifesto di Parigi che rappresenterà il faro per i prossimi quattro anni. Noi donne della Cisl eravamo presenti ai lavori e possiamo trarne con soddisfazione un bilancio positivo dal punto di vista della promozione del principio delle pari opportunità, non solo per l'approvazione della risoluzione sulla rappresentanza femminile negli organi della CES, su cui il Comitato delle donne si è speso con dedizione e che prevede una quota non inferiore al 40% per il sesso meno rappresentato, ma anche perché è la prima volta nella storia della CES in cui sono proprio le donne a rappresentare la maggioranza dei componenti della Segreteria Confederale, quattro su sei, e questo è sicuramente un segnale politico di cambiamento e rinnovamento di tutto il movimento sindacale europeo. Cogliamo l'occasione, infine, per unirci agli auguri di buon lavoro al neo eletto Segretario Generale Luca Visentini e a tutta la sua segreteria confederale. Il tema che vi proponiamo per la rubrica di questa settimana è un commento su alcuni contenuti del decreto legislativo n°151 in materia di semplificazioni, di attuazione del Jobs Act, che è entrato in vigore il 24 settembre. Tra le misure del decreto, diverse riguardano il Comitato Nazionale di Parità, istituito presso il Ministero del Lavoro con legge 125/1991, e la Rete delle Consigliere e Consiglieri di Parità ai diversi livelli. Esse in-

tervengono su vari aspetti che attengono alla composizione, alle funzioni e alla natura stessa di questi organismi, ad oggi regolati dal cosiddetto “Codice delle Pari Opportunità” che viene, pertanto, modificato in più parti. Oltre all'obbligo di eliminazione dell'espressione “provinciale/i”, sostituita da “città metropolitane ed Enti di vasta area”, in ottemperanza alla legge 56/2014 che contempla il superamento delle province, importanti modifiche intervengono in primis sulla composizione del Comitato Nazionale. Vengono ridotti da sei a tre il numero di esperti in materie giuridiche, economiche e sociologiche; viene confermata la presenza delle associazioni e dei movimenti femminili più rappresentativi sul piano nazionale ma solo - e questa è la novità - di quelli che ne fanno espressamente richiesta; vengono ridotti i membri in rappresentanza dei Ministeri. Resta invece invariata la composizione delle Confederazioni sindacali più rap-

presentative, così come resta inalterata la composizione attuale del Comitato fino alla sua naturale scadenza. Cambia anche la durata del suo mandato che pur rimanendo di quattro anni è rinnovabile una sola volta anziché due. In materia di designazione e nomina delle Consigliere/i si prevede, inoltre, una semplificazione delle procedure in capo al Ministro del lavoro al quale spetta provvedere alla nomina sia degli effettivi che dei supplenti, designati d'ora in avanti, sempre sulla base dei requisiti previsti dalla legge, dalle regioni/città metropolitane/Enti di vasta area. Sempre riguardo al Comitato Nazionale, si prevedono cambiamenti in ordine a funzioni e ruolo dello stesso che diviene più politico e meno tecnico, perdendo di fatto il compito più strettamente legato alla valutazione dei progetti ex legge 125/91 che passa ad un'apposita Commissione anche se ne faranno parte comunque i suoi rappresentanti. Resta in capo al Comitato il compito di for-

mulare entro il mese di febbraio - non più maggio - di ogni anno gli indirizzi, gli obiettivi e le tipologie di progetti che s'intende promuovere. La Consigliere/e Nazionale dovrà redigere entro il 31 marzo di ogni anno un rapporto al Ministero del lavoro sulla propria attività e su quella della “Confederazione Nazionale delle consigliere e dei consiglieri di parità” che sostituisce l'attuale “Rete”. Altra novità, infine, riguarda il tema delle risorse economiche che rispetto al ruolo e alle attività della consigliera/e di parità nazionale si provvede per il 2015, nel limite complessivo di 140.000 euro, mediante l'apposito Fondo di cui alla legge di Stabilità 2015, mentre, con riferimento all'attività delle consigliere/i regionali, territoriali e di Enti di vasta area, si fa ricorso alle risorse finanziarie dell'Ente territoriale competente, laddove però disponibili. Come donne della Cisl, pur non essendo contrarie alla razionalizzazione e semplificazione complessiva degli Organismi di Parità, ribadiamo le nostre preoccupazioni in ordine al rischio di confinamento nella residualità delle politiche per le pari opportunità dovuto non solo all'assenza di un Ministro ad hoc ma anche alla consistente riduzione delle risorse, con particolare riferimento alle Consigliere/i di Parità territoriali, e al forte ridimensionamento delle funzioni degli stessi Organismi che, soprattutto in questo periodo di crisi economica non ancora superato, necessitano invece di maggiore sostegno e rilancio. A livello nazionale monitoreremo con attenzione gli effetti di questi interventi e a livello europeo, attraverso il Comitato Donne, verificheremo l'applicazione della risoluzione sulla rappresentanza femminile e continueremo la campagna sullo stop alla violenza di genere della CES.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 296

INNOVAZIONE.

È NATA NEGLI USA LA PRIMA FIBBIA INTELLIGENTE SALVA - BAMBINI

Nuove tecnologie di servizio crescono. Si chiama Nabi ed è la prima fibbia-allarme intelligente destinata ai seggiolini per bambini. Grazie ad un sensore e ad un sistema miniaturizzato di comunicazione Bluetooth, questo semplice elemento aggiuntivo del seggiolino può “dialogare” con un normale smartphone avvertendo - se per distrazione - si è lasciato il piccolo passeggero legato con le cinture all'interno dell'auto. L'allarme scatta se dalla lettura di diversi parametri (come la temperatura all'interno dell'abitacolo, il movimento del bambino e la chiusura della fibbia) viene rilevata la presenza di un piccolo passeggero a bordo. Presentato all'ultima edizione Ces di Las Vegas, il dispositivo è in fase di pre-industrializzazione e sarà a breve in commercio, permettendo a chiunque utilizzi un seggiolino per bambini nella propria automobile di fare un “upgrade” e rendere così le cinture intelligenti e a prova di distrazione. Questa importante invenzione arriva dagli Stati Uniti e si deve ad un'intraprendente ex ragazza pon pon della squadra degli Arizona Cardinals, Marcie Miller, ora ingegnere alla Intel nel settore dell'internet delle cose. Sulla spinta emotiva dei molti incidenti che accadono nel mondo a seguito della “diminuzione” del bambino nelle auto parcheggiate (uno di questi ha proprio riguardato un collega della Miller alla Intel) è così nato questo interessante progetto che per la sua semplicità supera l'efficacia degli altri dispositivi in vendita - che utilizzano un trasmettitore radio e richiedono, quindi, che il genitore scendendo dall'auto si ricordi di portarlo con sé - e sfrutta la semplice interfaccia con un normale smartphone attraverso Bluetooth. Come riporta la testata tecnologica Cnet, il dispositivo potrebbe essere commercializzato già nel prossimo inverno ad un prezzo che negli Usa non dovrebbe superare i 50 dollari. Una storia che testimonia, ancora una volta, come testa e cuore femminile aggiungono valore se hanno la possibilità di esprimersi nel mondo del lavoro.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Cisl Imperia Savona Coordinamento donne e Anolf a sostegno dell'integrazione

La condivisione di una pietanza è il modo perfetto per conoscersi meglio e abbattere le barriere dell'intolleranza e della paura del diverso.

Visto il successo di pubblico dello scorso anno con la “Merenda multietnica”, il Coordinamento Donne Cisl Imperia Savona, in col-

laborazione con l'Associazione Anolf (Associazione Nazionale Oltre le Frontiere) di Imperia Savona, ha organizzato, domenica scorsa, la seconda edizione dell'iniziativa finalizzata allo scambio interculturale e all'integrazione attraverso il cibo, denominata quest'anno “Stuzzicando il mondo” e passando dalla forma della merenda a quella dell'apericena.

L'iniziativa, che si è svolta sempre nella suggestiva Finalborgo, all'interno della più ampia manifestazione “Finale for Nepal”, nella bellissima cornice dei chioschi di Santa Caterina, è stata, come era nelle intenzioni degli organizzatori, un importante momento di aggregazione e scambio culturale, per conoscere persone di altri popoli, per scoprire i loro gusti culinari, per mangiare assieme cibi diversi, e divertirsi tutti insieme.

Il cibo non è stato l'unico momento di aggregazione ma, come nel-

la passata edizione, si sono susseguiti balli, sfilate e musica dal vivo.

Secondo Deborah Spigno, responsabile del Coordinamento Donne, “è stato un evento pensato soprattutto per i giovani poiché sono loro il futuro della nostra terra e devono imparare a non aver paura del diverso”.

Per Claudio Bosio, Segretario Generale della Cisl Imperia Savona, “l'integrazione non è un miraggio, ma una cosa realizzabile in concreto: basta mettersi in gioco”.